

# Licei occupati, dilaga la protesta

## Stop alle lezioni all'Umberto, al Genovesi e in altri istituti

**BIANCA DE FAZIO**

IL VOTO di fiducia al governo Berlusconi, gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine a Roma, la calendarizzazione in Parlamento del disegno di legge Gelmini di riforma dell'università. Un cocktail che ha dato nuovo ossigeno alla mobilitazione studentesca: nuovi blocchi stradali e nuove occupazioni. Nei licei classici Umberto e Genovesi, come nel liceo delle Scienze umane Margherita di Savoia, le assemblee studentesche hanno deciso, ieri mattina, di bloccare le lezioni ed occupare gli istituti. E al sociopsicopedagogico Maz-

zini, al Vomero, a chiudere i cancelli è stato il dirigente, appena avuto il sospetto che gli studenti volessero "appropriarsi" della struttura. La decisione di occupare anche le scuole che fino a ieri avevano scelto forme alternative di protesta è nata lungo il viaggio di ritorno da Roma, l'altra notte, dopo i cortei e i disordini della capitale. Tant'è, gli studenti del Genovesi hanno fatto rotta sulla scuola direttamente di ritorno dalle manifestazioni romane, senza neppure attendere che passasse la notte.

Si allunga, dunque, l'elenco delle scuole che hanno alzato il tiro della mobilitazione: l'occupazione ha interrotto le lezioni al

Villari, al Caccioppoli, al Garibaldi, al Volta, al Nautico, al Vittorini, al Della Porta, al Mercalli, al Giordani, allo Sbordone, al Righi, al De Nicola, al Segrè, al Vico, al Serra, al Boccioni, al Giordani, al Rossini. In qualche caso l'occupazione è già stata liquidata, ma nella maggior parte degli istituti la protesta non accenna a scemare, anche in vista del voto sulla riforma Gelmini, previsto per la prossima settimana in Senato. «Non fermeremo la nostra protesta — spiegavano ieri gli studenti del Mercalli e del Pagano durante un flash mob che ha paralizzato il traffico al corso Vittorio Emanuele (foto e video su [napoli.repubblica.it](http://napoli.repubblica.it)) — perché il

governo sta dimostrando la sua arroganza insistendo nell'approvare rapidamente, e senza confronto, la riforma». La discussione a Palazzo Madama inizia lunedì, ed è previsto per mercoledì l'appuntamento finale: il voto. «Faremo sentire la nostra voce» dicono i ragazzi dell'Umberto, pur sapendo che i numeri della maggioranza al Senato blindano la riforma. E gli studenti del Genovesi, dove l'occupazione è passata, in assemblea, con pochi voti, ieri hanno ribadito la loro protesta contro la politica scolastica e universitaria del governo Berlusconi anche proiettando il film «Il Caimano» di Nanni Moretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi al liceo Umberto, da ieri occupato

